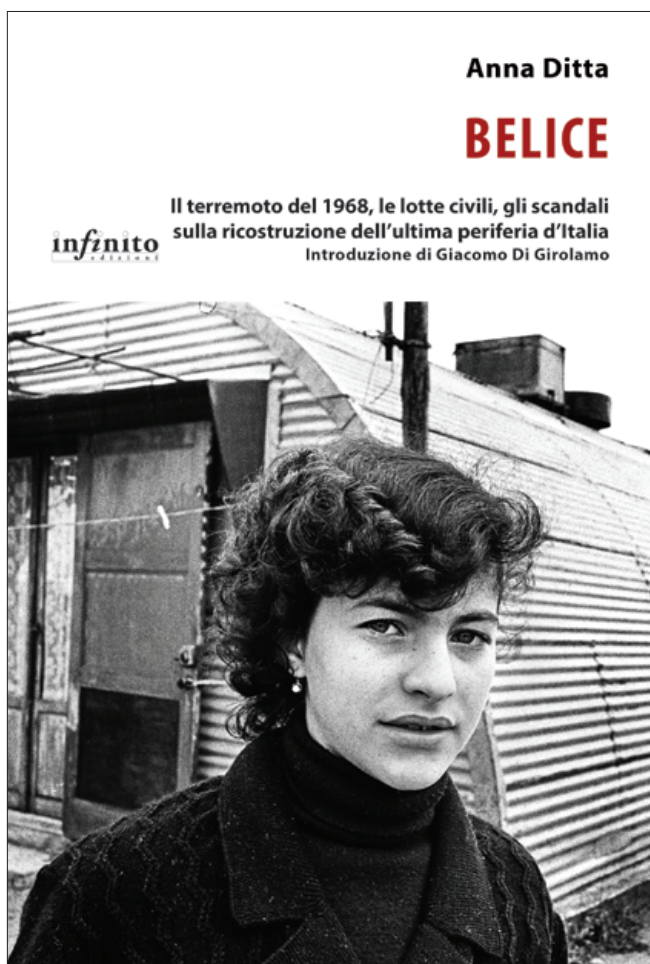


BELICE

Il terremoto del 1968, le lotte civili, gli scandali sulla ricostruzione dell'ultima periferia d'Italia

di **Anna Ditta**

Introduzione di **Giacomo Di Girolamo**



ISBN: 9788868612801

Collana: iSaggi

Formato: 14,5x21,5 cm.

Pagine: 304

Legatura: brossura, filo refe

Prezzo: € 15.00

In libreria da: giugno-luglio 2018

ISBN 978-88-6861-280-1



9 788868 612801 >

Un terremoto nell'ultimo angolo d'Italia, dove già si muore ogni giorno di fame e di so-
prusi. Un gennaio con un freddo eccezionale. I paesi distrutti. Anni di vita nelle barac-
che. Una ricostruzione fatta di promesse tradite e mai completata. Questa è stata nel 1968
– ed è oggi – la tragedia del Belice, la prima grande catastrofe naturale nella storia della
Repubblica italiana. Ma il Belice è stato ed è molto altro. È stato teatro delle lotte non vio-
lente di Danilo Dolci e dei suoi collaboratori per le dighe, il lavoro e la scuola; dell'attivismo
di Lorenzo Barbera contro la speculazione sulla ricostruzione e in favore del servizio civile
al posto di quello militare. Nel Belice, Ludovico Corrao ha lavorato per attuare il suo sogno
utopistico su Gibellina e sul Mediterraneo intero e poco distante, ad Alcamo, ha offerto il suo
sostegno a Franca Viola, che rifiutò il matrimonio riparatore con il mafioso che l'aveva rapi-
ta. Nel Belice, donne eccezionali come Piera Aiello e Rita Atria hanno trovato il coraggio di
dare una svolta alla loro vita diventando testimoni di giustizia. Oggi il Belice è feudo del ca-
pomafia castelvetranese Matteo Messina Denaro ed è una terra che i giovani continuano ad
abbandonare. È, questa, una regione sconosciuta ai più che bisogna raccontare e conoscere.

“Questo libro è un miracolo perché ci dice cose che non sappiamo, e le spiega bene. Che
Danilo Dolci aveva capito tutto del sistema clientelare-mafioso della Sicilia occidentale. Che
un sindaco chiese ai tre fornai del paese di fare il pane per tutti, e due dissero no. Che ai
soccorsi parteciparono insieme ‘carabinieri e capelloni’. Che arrivò a un certo punto tra i
terremotati una signora ‘dall’accento toscano’ e con il camion pieno di pannolini. Che si può
avere nostalgia della vita nelle baracche, perché lì, raccontano le donne ‘la vita di comunità
era bellissima’”. (Giacomo Di Girolamo)

L'AUTRICE

Anna Ditta è una giornalista siciliana che vive a Roma. Laureata in Giurisprudenza, scrive per il giornale
online *TPI (The Post Internazionale)* e ha collaborato con altre testate italiane e straniere.

www.infinitoedizioni.it

Promozione: Emme Promozione S.r.l. - Distribuzione: Messaggerie Libri S.p.A.